



L'ARDeP, Associazione per la riduzione del debito pubblico, è un'associazione di volontariato, fondata il 20 dicembre 1993, in Campidoglio all'indomani della crisi finanziaria del Paese, scoppiata nel cosiddetto settembre nero del 1992. L'Associazione è apartitica, ha struttura democratica e persegue finalità di lucro.

Riconosciuto nel debito pubblico, per le dimensioni e per gli effetti deleteri che ha sulle possibilità di vita e di sviluppo del nostro Paese, un comune, l'ARDeP ha assunto l'obiettivo di promuovere e favorire la riduzione di tale debito, attuando iniziative di studio, di informazione e sensibilizzazione ai valori della solidarietà nazionale, europea e intergenerazionale.

Categoria: [Vari](#)

ptu o sbupo o vsp bt b sbop ev t us p su etpddv b po -tp sbuuuup s p bo

Scritto da Rocco Artifoni

Publicato 23 Settembre 2012

Visite: 58

Almeno due "spettri" si aggirano sempre più spesso per l'Europa: si chiamano povertà e disoccupazione, soprattutto per i giovani. Nella Conferenza di politica dell'occupazione, che si è tenuta a Bruxelles, sono state stimate in 116 milioni le persone a rischio povertà nei Paesi dell'Unione Europea. E ci sono quasi 8 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni che non stanno studiando e non hanno un impiego. I Paesi con le percentuali più alte di disoccupazione giovanile nell'area Euro sono Grecia, Spagna e Italia. Questi i dati che descrivono il presente.

Le prospettive sono anche peggiori, a tal punto che nel discorso di apertura della Conferenza, il segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE) ha parlato come "lost generation". Di fronte a questo scenario molti si sono chiesti perché alla crescente povertà e disoccupazione tra i giovani la politica europea in generale sta rispondendo con sacrifici politici ed economici. Le conclusioni del Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione László Andor indicano una strada alternativa. In particolare ha segnalato il bisogno urgente di individuare misure concrete e di metterle in atto per risolvere il problema dell'occupazione e della conseguente crisi sociale. Andor, dopo aver riconosciuto che "la mancanza di lavoro è chiaramente un problema reale", ha aggiunto che "l'adattamento alle esigenze del mercato del lavoro è importante, ma non ci porterà lontano, in assenza di misure volte a creare posti di lavoro".

Di conseguenza ha fatto appello ai Governi affinché "la creazione di posti di lavoro sia considerata una priorità in sé stessa, perché il lavoro crea la crescita e non si può semplicemente aspettare di lavoro vengano creati dalla crescita e dalla domanda esterna". Per Andor l'Europa "deve dare ai giovani la garanzia" che entro pochi mesi dalla fine del percorso scolastico siano tutti impegnati in formazione, nel tirocinio o nel lavoro. Durante i lavori della Conferenza è stato riconosciuto con forza un diritto: "tutti dovrebbero avere un salario che permetta loro di vivere al di sopra della soglia di sussistenza". Ed è emersa anche l'esigenza che vengano fissati dei salari minimi a livello europeo per i giovani, non solo per contribuire a garantire livelli retributivi dignitosi, ma anche per porre un argine allo sfruttamento della manodopera giovanile. Infine, è stato evidenziato che "rafforzare l'economia sociale e i programmi per l'occupazione delle comunità locali che rispondono alle esigenze economiche e sociali (in particolare nei settori verde e salute) è indispensabile per il futuro".

La Conferenza si conclude con questa indicazione: "un forte piano di occupazione dell'UE rappresenta un percorso verso la ripresa economica e una via d'uscita dalla crisi sociale di oggi. Non adeguate le norme e dei numeri calcolati da una scrivania in una torre d'avorio. Si tratta di attuare miglioramenti strutturali; si tratta di investimenti nelle risorse umane; si tratta di dialogo. Abbiamo bisogno di lavorare insieme per costruire questo percorso. Persone provenienti da istituzioni europee, governi, sindacati, datori di lavoro, ONG e accademici, hanno bisogno di andare oltre questa conferenza determinati a mettere in pratica, a ogni livello, le misure concrete che abbiamo concordato in questa sede".



Sito web a cura di [Francesco Nassetti](#)

[Ve](#)